

BRESCIA vs GROSSETO: RESOCONTO FINALE

Famiglia allargata, diffidati, caroprezzi, stadio fatiscante, priorità, società assente, ecc.

Stiamo crescendo - come molti di voi sapranno, non abbiamo mai dato troppa importanza al numero dei nostri “adepti”, quindi non cominceremo certo ora a contarci.

Come gruppo, sappiamo benissimo di essere in una fase molto delicata, per certi versi interlocutoria, causata soprattutto dalle tante scelte di coscienza (e non di convenienza) che abbiamo fatto negli anni della nostra breve storia.

Quella contro la tessera non è stata infatti l'unica battaglia intrapresa, anche se sicuramente la più pesante (col senno di poi, la rifaremmo mille volte, e senza alcun rimorso).

Ma il fatto di cui vogliamo parlarvi oggi esula ancor di più dal semplice contesto stadio; ha qualcosa di prettamente umano, legato in ogni caso a quei valori che da sempre difendiamo.

Stiamo parlando di Amicizia, di rispetto e soprattutto di Famiglia.

Il nostro gruppo, a torto o a ragione, è sempre stato improntato su dinamiche precise che ricalcano esattamente quelle di una vera parentela.

Per questo il rientro - dopo molti anni - di alcuni ragazzi diffidati ci rende particolarmente felici.

Per questo la nascita di Gemma e quella di Sara ci riempiono d'orgoglio.

Per questo il nostro gruppo oggi è cresciuto: se non nei numeri, nella qualità e nei valori più umani e profondi.

Bentornati Ultras.

Benvenute figlie di Ultras.

250!!! - All'undicesima giornata di ritorno sono questi - all'incirca - gli euro spesi da ogni singolo tifoso “non tesserato” per vedere il Brescia lottare al Rigamonti.

Soldi spesi bene o soldi spesi male? A voi l'ardua sentenza.

Al di là dei tanti dubbi amletici scaturiti - in tutti questi anni - da logiche societarie incomprensibili e velleitarie, ciò che più conta infatti è stabilire quanto questo dato abbia inciso sulle sorti della nostra amata Leonessa in questo campionato a fasi alternate; una stagione non ancora finita, sia chiaro, ma già abbastanza compromessa da far sorgere recriminazioni a iosa.

E sebbene i Play-Off siano nuovamente alla nostra portata, molti si chiedono dove saremmo oggi se non ci fosse stata quella fase di black-out generale (più societario che tecnico) di fine anno, e un così alto tributo economico da pagare per dare il proprio sostegno alla Maglia; un balzello frutto - ovviamente - delle geniali elucubrazioni di alcuni dirigenti del Brescia Calcio.

Per ovvi motivi (nessuno dei quali legato a pretese di agevolazioni o vantaggi personali) da sempre esibiamo questo concetto: la scelta di mantenere un prezzo dei biglietti popolari così alto - nonostante lo stadio sia sempre stato semivuoto e la campagna abbonamenti/tesserati sia finita da un pezzo - è stata una decisione non solo intollerabile, ma anche deleteria per l'intero ambiente, fra l'altro perpetrata nonostante le tante proteste e l'evidenza dei fatti.

E sebbene l'utilizzo - a inizio stagione - del caroprezzi come forma di ricatto per “obbligare” i tifosi a fare l'abbonamento sia stata se non vergognosa quantomeno “discutibile” (pratica oltretutto molto diffusa in Italia e dalla quale ha preso spunto l'ignobile e infruttuosa campagna relativa alla tessera del tifoso), risulta sempre meno comprensibile - e sempre a più persone - questo atteggiamento insulso e deliberatamente insistito della società.

Ai più scettici e - nonostante tutto - fedeli filo-corioniani, vorremmo far notare che fra tutte le società che si stanno battendo per il massimo traguardo, siamo quella con la media spettatori più bassa, almeno se escludiamo il Sassuolo e se vogliamo credere alle cifre fornite dal Brescia Calcio

riguardo gli spettatori paganti, notoriamente gonfiate (fra l'altro siamo gli unici in Italia a pagare il biglietto cinque euro in più il giorno della partita!).

Tutto questo sebbene la nostra storia (come società e soprattutto tifoseria) non abbia nulla da invidiare a quella di altre Piazze, anzi.

Ovviamente questo risultato non certo esaltante - e piuttosto condizionante - ha una ragione d'essere.

E se questa situazione può sembrare non determinante, soprattutto durante partite come quella di sabato col Grosseto (si è vinto cazzo, ma che patì!), potrebbe diventare invece un grosso limite a fine campionato, quando a Mompiano scenderanno in campo squadre come Varese, Sassuolo e Livorno (non abbiamo citato il Verona perché ci aspettiamo il tutto esaurito, caroprezzi permettendo).

Quindi, alla società, ai bastian contrari e a tutti quelli che in questi mesi hanno ignorato certi "dettagli" o sono stati troppo occupati a recriminare (anche giustamente) sul fatto di avere uno stadio fatiscente, ricordiamo un particolare:

-per uno stadio decente ci vorranno comunque anni, e questo fattore non può influire a breve termine (questo non significa rinunciare a questa battaglia per noi "ancestrale", sia chiaro), a prescindere dalla buona o mala fede delle parti in causa;

-al contrario, un intervento finalmente decisivo e "democratico" riguardo al caroprezzi potrebbe avere un ascendente inaspettato sul finale di campionato del Brescia;

-portare il biglietto a un euro all'ultima partita utile - come avvenuto negli ultimi anni e come quasi sicuramente accadrà anche alla fine di questa stagione - non servirà a molto, se non a far incazzare ancora di più i tifosi "esclusi" da certi riconoscimenti e trattati con una chiara ostilità.

A questo punto della storia, siamo ancora convinti che la vera priorità riguardi esclusivamente lo stadio?

E se invece fosse proprio come noi diciamo da tempo, perché non ci si batte tutti con costanza e coerenza contro ciò che di fatto ha minato seriamente il futuro della nostra orgogliosa Leonessa, a partire da questa società insulsa?

Francamente, come sempre riflettiamo...

Ultras Brescia 1911 Ex-Curva Nord

Brescia 25/03/2012